

Si punta al riassetto e riequilibrio urbanistico

In estate iniziano i lavori del quartiere pilota a Siena

Sono interessate al progetto le aree di San Miniato e la Lizza - Il consiglio comunale ha approvato le proposte di massima per il piano particolareggiato - Un « progetto-processo » affidato al gruppo di architetti di De Carlo

SIENA — Si delinea il lotto di San Miniato, il nuovo quartiere pilota della città del futuro: il consiglio comunale ha infatti approvato le proposte di massima per il piano particolareggiato per una zona di favore PCI, PSI, e PRI, con i favoriti DC e PDUP. L'ordine del giorno del consiglio ha anche dato mandato ai tecnici di redigere il piano particolareggiato entro il mese di marzo: si può quindi addirittura prospettare per l'estate l'inizio dei lavori. L'insediamento del nuovo quartiere di San Miniato rientra nella progettazione urbanistica che viene definita San Miniato.

La Lizza dal nome delle aree della città che sono interessate al progetto: si tratta in sostanza di due interventi fondamentali per l'assetto in sostanza di due interventi fondamentali per l'assetto urbano futuro della città tanto più importanti se si pensa all'equilibrio sociale che in sede costruttiva ha sempre avuto la città.

Nel 1974 l'amministrazione comunale si trovò in presenza di una espansione di notevole consistenza verso nord, già prevista dal piano regolatore, che interessava il nuovo polo industriale, ed una di edilizia popolare per circa 5 mila abitanti. Contemporaneamente il Monte dei Paschi aveva da tempo prospettato l'idea della costruzione di un nuovo centro servizi per elaborazione el-

tronica, magazzini ed uffici, così da sostituire le attuali strutture obsolete e contemporaneamente non sussisteva alcun problema: si trattava di attuare, attraverso autonomi piani, l'assetto urbanistico per zona, le previsioni del piano. L'amministrazione comunale fece invece alcune valutazioni di politica urbanistica in termini culturali, valutando negativamente un sistema di espansione attraverso un piano di politica urbanistica che gli urbanisti chiamano « zonizzazione » in parole povere la città nuova stava per espandersi attraverso zone separate, non comunicanti fra di loro, sulla scia di una moda, di un fenomeno urbanistico molto in voga negli anni '60. L'idea di una inversione di rotta, e cioè proprio guardando alle parti antiche della città che avevano mantenuto una grande vitalità, proprio per la loro struttura fortemente integrata a livello di tutte le attività civili e sociali.

Ecco dunque che si pensò di progettare una espansione della città, unitaria e appunto integrata: sulla base di questa scelta politica, urbanistica e integrale fu affidato l'incarico della progettazione della nuova area di San Miniato all'architetto Giancarlo De Carlo, considerata che negli ultimi anni proprio De Carlo aveva elaborato concetti analoghi che riguardavano alcune strutture universitarie, in particolare l'Università di Pavia, nelle quali si parlava di « università multicore » cioè diffusa

e integrata nel tessuto sociale, culturale e fisico della città.

Nel luglio del '75 il consiglio comunale deliberò l'incarico per la progettazione del nuovo quartiere insediato in termini del tutto nuovi, per consentire un vero « progetto-processo » come lo definì De Carlo; ai tecnici fu infatti chiesto un piano di lavoro da sottoporre alla discussione di tutta la città e del consiglio comunale. Nel frattempo la amministrazione constatò che da molti anni era in discussione un altro problema urbanistico di notevole importanza, quello della zona del centro storico compresa fra la fortezza Medicea, la Lizza e piazza Matilde, che prevedeva fra l'altro un nuovo utilizzo della fortezza, provocò delle polemiche anche all'interno della maggioranza comunista e socialista. Il Monte dei Paschi da parte sua non ha ancora sciolto il nodo della costruzione della filiale e tutte le operazioni della Lizza è rimasta in sospeso. Per l'insediamento di San Miniato invece sulla base di contatti con tutti gli enti che avranno proprie strutture nel quartiere, l'università, il Monte, le case popolari, le cooperative (esiste un vero e proprio comitato popolare per San Miniato) siamo giunti alle proposte di massima e alla approvazione di esse da parte del consiglio comunale.

Per la prima volta — si dice Fabrizio Mezzedimi —

è la zona che può essere definita l'attracco, il « porto » della città? Lo stesso gruppo De Carlo individuò un legame assai stretto fra la progettazione del nuovo quartiere di San Miniato e la ristrutturazione dell'area della Lizza, fino a farne un unico problema proprio per cuiere le due zone della città, quella dell'espansione e quella del centro storico.

Si fece dunque dei due progetti un solo momento e l'incarico venne dato dal consiglio comunale all'unanimità, mentre in sede di presentazione del lavoro la DC votò contro.

Nel gennaio del '77 l'equipe di tecnici presentò un primo progetto per l'area della Lizza, che prevedeva fra l'altro un nuovo utilizzo della fortezza, provocò delle polemiche anche all'interno della maggioranza comunista e socialista. Il Monte dei Paschi da parte sua non ha ancora sciolto il nodo della costruzione della filiale e tutte le operazioni della Lizza è rimasta in sospeso. Per l'insediamento di San Miniato invece sulla base di contatti con tutti gli enti che avranno proprie strutture nel quartiere, l'università, il Monte, le case popolari, le cooperative (esiste un vero e proprio comitato popolare per San Miniato) siamo giunti alle proposte di massima e alla approvazione di esse da parte del consiglio comunale.

Per la prima volta — si dice Fabrizio Mezzedimi —

assessore all'Urbanistica del Comune di Siena — un piano urbanistico non è stato valutato alla fine: una volta rimesso dai tecnici ma durante le fasi di progettazione e tutta la città, si può dire ha partecipato alla sua elaborazione».

Per evitare lo sbilanciamento del centro storico, solo 1.000 cittadini abiteranno nel nuovo quartiere, mentre si sale ai 10 mila considerando il numero di coloro che graviteranno nel nuovo quartiere in relazione alla presenza di servizi e servizi. Per quanto riguarda la spesa si parla di decine di miliardi fra l'altro per l'economia senese la costruzione di San Miniato sarà un grosso incentivo per il settore edile: aprendo prospettive occupazionali per molti lavoratori. Troveranno posto nel nuovo quartiere che probabilmente sarà pronto fra 10 anni. Aree residenziali di edilizia popolare, complessi universitari di vario tipo ed il centro servizi del Monte. Già si prospetta comunque mediante finanziamenti specifici la costruzione di attrezzature sportive, di una scuola materna, di una elementare media e di una piazza vero centro dell'attività del quartiere: il tutto immerso nel verde per un insediamento che non è assolutamente un luogo definito fin da ora a misura d'uomo.

« Per la prima volta — si dice Fabrizio Mezzedimi —

Daniele Magrini

L'opera dovrebbe essere realizzata entro l'89

Finisce dopo 71 anni l'odissea dell'invaso del Farma-Merse?

Per il primo lotto sono stati stanziati 12 miliardi e 600 milioni - La diga dovrebbe essere pronta verso la fine del '82 - Le caratteristiche del progetto

Discutibile il disimpegno socialista

«Crisi» al Comune di Cascina Il PCI per un confronto aperto

GROSSETO — Finalmente, dopo 71 anni, la diga del Farma Merse, pare incamminarsi, grazie anche alla decennata mobilitazione del movimento democratico della Maremma, sulla strada della concreta realizzazione. E' dal 1908 infatti, che l'ipotesi di un progetto di invaso, di una diga di ritenuta del Merse, circola tra le popolazioni e gli agricoltori.

Ma quali sono le ragioni che per la prima volta in questo « cauto ottimismo »? Presso la Corte dei conti, per la registrazione, si trova il decreto ministeriale che ha stanziato, per il primo lotto dei lavori dell'opera, la cifra di 12 miliardi e 600 milioni. L'approvazione della somma è avvenuta sulla base della legge 984 (meglio conosciuta come legge quadro) il primo finanziamento di 4 miliardi e 700 milioni è stato stanziato per l'aspettamento della gara d'appalto e per le procedure di esproprio.

L'appalto dei lavori dell'opera è di competenza dell'ente di Cascina, che a sua volta provvederà ad aprire bandi di appalto e di concorso per i lavori di costruzione. I tempi di realizzazione del primo lotto possono indicarsi in 3-4 anni con la previsione di inizio dei lavori nella primavera-estate dell'anno 1980. L'ultima parte della diga, a detta degli esperti e dei tecnici, è prevedibile verso la fine del 1982.

« Il PSI di Cascina — afferma il comunicato — si è opposto a questi orientamenti con un atteggiamento tendente a rimettere in discussione tutto e ad allontanare nel tempo le decisioni del nostro consiglio comunale su alcune importanti opere infrastrutturali che interessano questo vasto territorio. Quale la viabilità, il centro intermodale, la centrale turbogas. Su questi punti la posizione del nostro partito è stata precisa: per quanto riguarda

la viabilità abbiamo ritenuto di dare parere favorevole alle ipotesi di tracciato sulla superstrada che prevede due tratti terminali con una biforcazione in località Gello per consentire il collegamento sia con il porto di Livorno che con l'aeroporto di Pisa, fornendo così anche una valida alternativa al traffico pesante sulla toscano-romagnola. Questo progetto del resto è già stato approvato dall'ANAS e recepito da tempo dal nostro piano regolatore. Riteniamo infatti che il tratto pisano debba congiungersi a San Piero con l'autostrada E1 e che sia indispensabile la contemporanea realizzazione dei due tronconi partendo da Pisa e da Livorno.

« Per quanto riguarda il centro intermodale — continua il comunicato — fra le varie ipotesi di localizzazione quella di Giustaccie ci sembra la migliore, sia per il movimento delle merci sia perché riteniamo debba essere esclusa in particolare la zona di Colto per ragioni ambientali e per salvaguardare le conquiste delle cooperative agricole che in quella zona operano.

« La centrale turbogas. Si ritiene indispensabile per la vita economica e produttiva del comprensorio. Sappiamo esserci carenza di energia alla quale bisogna far fronte per garantire non solo lo sviluppo ma anche gli attuali livelli produttivi, non riteniamo che vi siano a tempi brevi fonti energetiche alternative ed è per questo che abbiamo ritenuto

necessario esprimere parere favorevole allo studio per la localizzazione della centrale turbogas in una fascia di territorio fra i comuni di Cascina, Pisa e Collesalvetti.

« Oltre a questi punti sui quali ogni ulteriore rinvio sarebbe stato intollerabile per la correttezza dovuta agli altri enti interessati — affermano ancora i comunisti — riteniamo che la discussione debba continuare e svilupparsi sulle questioni più generali che interessano l'azione dell'amministrazione e che sono riconducibili ad una analisi più approfondita della realtà socio-economica del nostro paese. Per questo abbiamo proposto un convegno economico promosso dal comune e che coinvolga le categorie economiche, i partiti, i sindacati e che possa dare un contributo più alto all'analisi e alle prospettive della zona con particolare riferimento alla necessaria riqualificazione e sviluppo dell'artigianato.

« Riteniamo inoltre — continua il comunicato del PCI — che molti problemi emersi dalla discussione e che la scuola, l'agricoltura, il commercio oltre ad opere pubbliche necessarie per il nostro comune, dovranno essere affrontati nel corso dei dibattiti sull'impostazione del bilancio di previsione per il 1979 che a nostro avviso dovrà contenere analisi e proposte che vadano al di là della competenza annuale, trattandosi dell'ultimo bilancio prima dell'anno di scadenza della legislatura.

Si estendono gli interventi per l'edilizia residenziale

A Pistoia 250 nuovi alloggi della «167»

Sorgeranno nella zona di Bonelle - Il Comune ha stipulato una convenzione con una cooperativa - I lavori saranno affidati ad un consorzio di imprese - Una scelta politica tendente a privilegiare le zone periferiche per alleggerire il centro

PISTOIA — Nella zona di Bonelle sorgeranno 250 nuovi alloggi. Il Consiglio comunale di Pistoia ha infatti approvato il piano per le aree destinate all'edilizia residenziale pubblica dalla legge 167, e una convenzione che per i termini in cui essa è stata formulata non ha precedenti nella nostra regione. Per la costruzione degli alloggi, il Comune di Pistoia ha stipulato una convenzione con una cooperativa formata da due organizzazioni operanti nel settore della cooperazione: la Lega delle cooperative e l'Unione delle cooperative. Al tempo stesso si è costituita una cooperativa unica di utenti che è associata sia alla Lega che all'Unione delle cooperative. I lavori saranno affidati ad un consorzio di imprese pistoiesi e al Consorzio Etruria: anch'essi affiliati sia all'Unione che alla Lega.

La novità più rilevante che questa convenzione contiene è data dalla simultanea presenza, nella realizzazione del piano, del Comune, degli utenti e dei costruttori. Sul piano tecnico c'è poi da rilevare che contemporaneamente alla costruzione degli alloggi si provvederà alle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, non mancano nemmeno alcuni accordi per ottenere un risparmio dei costi e al tempo stesso una qualità migliore dei lavori. Infatti tanto la progettazione quanto la direzione dei lavori del cantiere saranno unitari.

Il Comune di Pistoia prosegue, quindi, nella attuazione del piano della legge 167. Il primo piano fu approvato nel 1963, e consentì la costruzione di 738 alloggi, di cui 432 negli ultimi anni. Con il primo piano sono state realizzate, in pratica, solo tre zone: Scornio Est, Scornio Ovest e San Biagio. Le altre zone del piano sono state annullate o trasformate nella variante generale del PRG del 1974.

L'amministrazione comunale si è quindi preoccupata di procedere rapidamente alla progettazione di un nuovo piano, per la pianura, composto da nove zone per un totale di 11.533 vani pari al 43 per cento del fabbisogno. Le zone interessate al piano sono: S. Felice, Bonelle, Pontelungo, Fornaci, Bottegone, Santomato, Sperone, Chianziano, Pistoia Est. Sulla base di queste previsioni, da cui sono escluse le zone collinari e montane, si è proceduto ad iniziare gli atti per la rea-

lizzazione di tre zone.

La prima, quella di S. Felice, è stata assegnata allo IACP per la costruzione di 80 alloggi con i finanziamenti della legge 513; le altre due, Bonelle e Pontelungo, già espropriate per essere poste a disposizione dei cittadini, in contenzioso fu affidata l'azione estensiva della utilizzazione delle aree di 167.

La scelta delle priorità ha seguito alcune linee generali. In primo luogo si persegue un contenimento dell'espansione del centro urbano per evitare fenomeni di congestione che non sono dovuti solo alla quantità, il centro urbano di Pistoia non ha il carattere di « metropoli » ma anche alla qualità urbanistica. L'attenzione si è concentrata quindi sui centri periferici, dove si è sembrato opportuno favorire la crescita, in modo da offrire una alternativa qualificata alla residenza urbana. La crescita demografica consente inoltre l'inserto di attrezzature e servizi adeguati, e quindi la riqualificazione culturale e sociale. Questi caratteri sono stati individuati particolarmente nei centri di Bonelle, Pontelungo e Bottegone.

Per Bonelle si è inteso dunque un centro di tipo nuovo che superi i limiti operativi delle assegnazioni tradizionali. E' infatti, assai più opportuno avere una so-

luzione di cui gode l'assegnatario né il metodo costruttivo; quindi queste aree sono fabbricabili e utilizzabili allo stesso modo di tutte le altre. La differenza sostanziale è rappresentata dal ruolo attivo del Comune che espropriando e ricedendo, si assume l'incarico di gestione delle imprese immobiliari, senza rendita speculativa, inducendo un calmieramento notevole del mercato delle aree di Bonelle, rappresentando un momento importante nel piano di aree del Comune di Pistoia: i lavori per la costruzione degli alloggi inizieranno nell'aprile di quest'anno, e dovrebbero concludersi entro l'estate del 1980. Il costo dell'abitazione, e chiavi in mano, è di 310.000 al metro quadrato con un mutuo a tasso agevolato del 12,5 per cento garantito dalla Cassa di Ri-

sparmio; revisione dei prezzi compresi; leggermente superiore sarà il costo di case unifamiliari.

Infine, sempre nella zona di Bonelle, sorgerà insieme alle nuove case un centro commerciale che dovrà essere gestito dal movimento cooperativo e dai commercianti della zona. E' da rilevare, anche, che il piano di 167 di Bonelle è stato attuato integralmente dal Comune, cioè senza contributi da parte dello Stato e della Regione.

Fabrizio Carraresi

Diffida

La compagna Franca Bulatini di Livorno ha smesso la tessera del PCI n. 0989310, chiunque la ritrovasse è pregato di restituirgliela ad una sezione del PCI. Si diffida dal fare qualsiasi altro uso.

Manifestazione con Chiaromonte oggi a Pisa

Nel cinema più grande della città, il Metropolitan i comunisti senesi avviano stamane un confronto pubblico sulle tesi del XV Congresso. Sarà il compagno Gerardo Chiaromonte la direzione che terrà la relazione introduttiva e risponderà alle domande dei compagni e dei cittadini. E' questa l'iniziativa più importante in mezzo alle decine e decine che si tengono in tutti i centri della Toscana. Frattanto sono state confermate anche altre iniziative.

Sabato prossimo, 27, ad Arezzo — presso l'Amministrazione provinciale — ci sarà una assemblea regionale sul tema « La proposta politica del PCI verso le masse femminili ». Concluderà Gianni Corvetti, della direzione nazionale. Infine lunedì 29 a Siena — presso il palazzo comunale — si terrà il convegno regionale dei comunisti toscani per l'attuazione della riforma sanitaria. Concluderà i lavori Rubes Triva, vice responsabile nazionale della sezione autonomie locali.

Paolo Ziviani

Iscritti al PCI da oltre 35 anni

PISA — Serata di allegria venerdì 19 gennaio al centro del CEP di Pisa dove in una sala piena di giovani ed anziani sono stati consegnati gli attestati di militanza nelle file del PCI ai compagni iscritti da oltre 35 anni. Alla manifestazione hanno partecipato i compagni Remo Scappini e la compagna Rina Chialini, medaglia d'argento della Resistenza, che hanno consegnato i diplomi agli iscritti anziani e le medaglie ricordo ai militanti che hanno partecipato all'allestimento ed alla riuscita della festa dell'«Unità» del quartiere. I compagni che hanno ricevuto gli attestati sono stati salutati da un caloroso ed affettuoso applauso dei presenti.

liberi nella natura

OGGI DOMENICA 21

CORSE DI GALOPPO S. ROSSORE

IPPODROMO

liberi nella natura

OGGI DOMENICA 21

CORSE DI GALOPPO S. ROSSORE

IPPODROMO

RUFFO COLI - TESSUTI

SCONTI E RIBASSI

LANERIE - SETERIE - COTONERIE - STOFFE PER UOMO

Livorno - Via Ricasoli 77 - Telefono 23579

NANNINI GIULIANO

52028 Terranova Bracciolini (AR)

Telefono 97.20.92

ARREDAMENTI PER LA VOSTRA CASA

PRESTITI

Fiduciari - Cessione 5 stipendio - Mutui ipotecari 1 e 2 Grado - Finanze mensili edulzi - Sconto portafoglio

D'AMICO Brokers

Finanziamenti - Leasing Assicurazioni - Consulenza ed assistenza assicurativa

Livorno - Via Ricasoli, 79

Tel. 2222

AUTOIMPORT

Concessionaria CHROEN

TOYOTA - KAWASAKI

Via Fiorentina, 1 - AREZZO - 51126

VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI USATO - FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

ARETINA MOTORI

Concessionaria VOLKSWAGEN

LAUDI - NSU - PORSCHE

Via Bologna, 1 - AREZZO - Tel. 20591 - 35438